TENERE (PER) CERTO

'essere sicuro e convinto di qualcosa'

Esempi

– XI.8: «Del mese passato, d'Antonio Strozi fusti avisato chome[1] abiàno maritata la Lesandra a Giovanni di Donato Bonsi, ch'è giovane dabbene e virtuoso, è d'assai ed à tante buone parti <cho> in sé, che i' **tengo cierto** ch'ella istarà bene, quanto io, per quello sento di lui, e quanto n'ò veduto in questa state passata in villa di Ricchardo Macingni, molto ne sono chontenta».

– XXXVIII.41: «Noi **tengniàno p(er) cierto**, che se i· rRe iscrive di buon animo, che ttu otterrai <la gra> p(er) suo mezo la grazia; che è oggi molto istimato <d> e· rRe da Piero e dagli altri maggiori».

Corrispondenze. Benvenuto da Imola volgar.: *tenere per certo*, Sermini: *tenere per certo*, Cellini: *tenere per certissimo* (cfr. TB § 68, GDLI § 95).

[1] Superficie scrittoria parzialmente erosa in corrispondenza dell'ultimo tratto di *m*.